

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Giovedì 30 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Cadet della Mercurio, 39 Tel. 540434

Collegato con Rutelli in videoconferenza, l'architetto ribadisce: «Contro di me atti insultanti»



Cecchini: «Così l'iter fino al momento dell'apertura»

«Entro una settimana invieremo al Consiglio superiore dei lavori pubblici i chiarimenti richiesti; ai primi di marzo partirà la prima gara d'appalto, europea, e le imprese avranno 60 giorni per presentare le offerte; entro maggio si affideranno i lavori alla ditta vincitrice, per realizzare il secondo lotto di lavori (le tre sale)». L'assessore Domenico Cecchini non ha dubbi sull'iter. «Entro il dicembre del '99 - assicura - nell'Auditorium si ascolterà la musica. Entro l'estate saranno pronti i parcheggi. Apriamo una mostra permanente sui lavori. Vogliamo che questo "cantier event" sia vissuto dalla città: costruiremo una piattaforma sopraelevata a disposizione dei cittadini».

Ma quali sono i chiarimenti richiesti dal Consiglio superiore che lo studio di Renzo Piano dovrà inviare entro una settimana? Riguardano la stabilità del sistema di copertura dell'Auditorium. «I progettisti strutturali di Piano - spiega l'architetto Maurizio Cagnoni, capufficio speciale in Campidoglio per l'Auditorium - hanno fatto i calcoli sulla base della normativa "Din 1052" in vigore in Germania. Che dà la possibilità di scegliere fra due modalità di calcolo alternative. I progettisti hanno scelto uno dei due modi previsti, quello più garantista. Ora il Consiglio superiore chiede anche il calcolo del secondo ordine, ad ulteriore verifica». Perché? L'architetto non si sbilancia. Piano è più esplicito: «Si lotta contro i fantasmi. Ho fatto grandi opere pubbliche in Germania, Usa, Giappone, e ho trovato organismi severi. Ma in questo caso, qualcosa non ha funzionato. L'arroganza politica del Consiglio non giova a nessuno. C'è un articolo sul "Nrc Handelsblad", uno dei maggiori quotidiani olandesi, che sottolinea la figuraccia della burocrazia italiana».

Due immagini della videoconferenza che si è tenuta ieri tra il sindaco Rutelli e l'architetto Renzo Piano da Rotterdam

Master Photo



Auditorium, si apre nel '99 Piano da Rotterdam: non ci ferma nessuno

«È insultante sentirsi dire che ho sbagliato i calcoli e che l'Auditorium può crollare». Renzo Piano in teleconferenza da Rotterdam difende il suo progetto. «Non accetterò mai di snaturarlo». Il parere del Consiglio? «Ottusa arroganza burocratica». Il sindaco Rutelli: «Fra una settimana invieremo al Consiglio i chiarimenti richiesti. Faremo controlli sulle travi in corso d'opera. La firma del Consiglio ci sarà. Intanto andiamo avanti risolutamente».

LUANA BENINI

Miracoli del satellite. Sul grande schermo, nella sala del Carroccio, l'immagine virtuale dell'architetto Renzo Piano, in diretta da Rotterdam. Maglione grigio, faccia sorridente, sigaro in mano. È seduto alla sua scrivania e dialoga in tempo reale con il sindaco Francesco Rutelli, l'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini e i giornalisti che affollano la sala capitolina: «Qui fa freddo, c'è il mare ghiacciato e un po' grigio». «Qui - dice Rutelli - è una bella e tiepida giornata di sole».

Introduce il sindaco: «C'è un italiano che tiene alto l'onore del Paese, perché coniuga l'uso delle tecnologie moderne con una grande arte. E ci sono persone che lo accusano: "Hai fatto i calcoli sbagliati, l'edificio crolla". È questa l'accusa di fondo, continuamente riproposta in questi

giorni dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, un organismo che pur nel rispetto delle persone che lo compongono, bisogna dire con forza che non funziona e che ha assunto poteri abnormi. È diventato un soggetto politico, che per di più esprime i pareri senza essere vincolato da scadenze».

L'Auditorium crolla?

«È insultante per me questo parere. Sentirmi dire: "Bravo, hai fatto un bel progetto, ma hai sbagliato i calcoli. Crolla". Tutta la mia carriera è basata sulla coerenza fra ciò che è bello e ciò che è buono. Dispongo di un'équipe formata dai migliori tecnici del mondo. Ho costruito un grande aeroporto in Giappone, a Osaka, che ha resistito a un terremoto. Ieri abbiamo festeggiato a Parigi i 20

anni del Beaubourg, un edificio di grande complessità tecnica. Ho realizzato già otto edifici in legno e acciaio, l'ultimo in Nuova Caledonia. È un museo etnografico che dovrà essere inaugurato fra poco: dodici giorni fa è passato un uragano e non lo ha scalfito minimamente. L'Auditorium può crollare? Ma stiamo scherzando? È una argomentazione vergognosa. Il progetto di questo edificio, in fase di concorso, è stato fatto insieme al gruppo di più di mille ingegneri con i quali ho sempre lavorato, lo studio "Over Arup". Per la parte esecutiva, abbiamo passato il progetto a un ottimo studio italiano di ingegneria, lo studio "Vitone e associati" di Bari. Ha fatto 3400 disegni. Solo l'ottusa arroganza burocratica di un organismo uscito dai suoi limiti può imporre l'uso di materiali diversi dal legno. Manca la normativa? Su questo, il nostro paese è indietro di 20 anni. Abbiamo applicato la normativa tedesca e abbiamo fatto tutti i calcoli che questa richiedeva. I calcoli sono sbagliati? Eh no! Siamo disposti a fare "la prova del nove". Purché non sia un altro stratagemma per introdurre altre ambiguità e perdere altri sei mesi di tempo».

Cos'è il legno lamellare?

«È cosa recente, degli ultimi 50 anni. Le colle consentono di incollare

strisce di legno (come un gigantesco compensato) - spiega Piano - che sono fissate a giunti di acciaio. Elasticità e dilatazione sono diverse fra legno e acciaio, per questo si fanno i calcoli». E in caso di incendio? «Il legno lamellare, trattato con prodotti refrattari al fuoco, ha una resistenza maggiore dell'acciaio. Per più di tre quarti d'ora non prende fuoco. E i fumi che sprigiona non sono nocivi». Ma l'impiego del legno per l'Auditorium è legato anche a ragioni «acustiche» e culturali: «Le tre grandi sale sono tre casse armoniche che imprigionano la musica. Come quelle di un pianoforte. Per questo non accetterò mai di snaturare il mio progetto. Fareste un pianoforte in cemento? Perché a Torino l'Auditorium in legno lamellare non ha trovato ostacoli? «L'è inserito nella struttura del Lingotto che è in cemento. Per questo non è stato necessario il parere del Consiglio». Il presidente del Consiglio superiore, Aurelio Misiti, ha rivelato che lei lo ha chiamato ripetutamente al telefono... «L'ho chiamato una volta. Perché molti problemi nascono dall'assenza di spiegazioni. Ma non ho attentato alla virginità dei membri del Consiglio...».

«Andiamo avanti».

Parla il sindaco: «Confidiamo che il chiarimento sia rapido e inequivoco. Ci sono tutte le garanzie tecniche. C'è un impegno del governo. I fondi, 222 miliardi, sono governativi (per Roma Capitale) e sono stati stanziati. La loro disponibilità è condizionata dall'autorizzazione del Consiglio superiore. Ma abbiamo la serena certezza che quella firma ci sarà. Ci sono già le autorizzazioni delle Sovrintendenze e dei Vigili del fuoco. Intanto, andiamo avanti risolutamente. Il parcheggio è un'opera da 15 miliardi a base d'asta ed è già cominciato». Ma non c'è una falda nel parcheggio? Piano sorride e alza le braccia al cielo: «Questo è il giro di valzer precedente. Le due falde sono state monitorate perfettamente. L'arte del massacro, in Italia, è diventata uno sport nazionale. Ma noi siamo ostinati e coesi, non ci ferma nessuno».

La vicenda dell'Auditorium è in dirittura di arrivo. Fra una settimana i tecnici dello studio di Renzo Piano consegneranno i calcoli richiesti dal Consiglio superiore. Per quanto riguarda i test: «Avverranno in corso d'opera - spiega Cecchini - tutte le 86 travi prefabbricate saranno testate prima di essere montate e poi saranno ricontrollate in fase di montaggio». E Piano: «I test di precollaudo li abbiamo sempre fatti. Se necessario faremo altri controlli, giorno e notte, purché si faccia presto».

Il presidente della I Circoscrizione si difende: caceremo subito quel camion

Quel «pasticciaccio brutto» dell'abusivo a piazza di Spagna

Due giorni, tre al massimo, e la nuova pietra dello scandalo degli ambulanti romani sparirà da vicolo del Bottino, mettendo fine all'assedio dei furgoncini alle scalinate di Trinità dei Monti, cominciato martedì scorso.

Parola di Claudio Morezzi, da quasi un anno presidente della I Circoscrizione e in questi giorni al centro - suo malgrado - di un piccolo scandalo: la presenza di un chiosco di frutta e verdura all'uscita della stazione del metrò di piazza di Spagna, il cui titolare - indagata dalla magistratura per falso - sarebbe apparentemente riuscito ad ottenere una licenza nuova di zecca, nonostante il divieto imposto dal «piano delle aree» approvato dal Comune.

«Noi non abbiamo concesso nessuna nuova licenza - ha replicato ieri in una conferenza stampa

Sembra risolto lo scandalo del chiosco di frutta e verdura misteriosamente posteggiato a vicolo del Bottino, in pieno centro storico, nonostante il blocco delle licenze. «Si è trattato di un concorso in errore tra noi e la VI - ha spiegato ieri il presidente della I Circoscrizione Claudio Morezzi - in due o tre giorni quel chiosco scomparirà». Intanto, però, il presidente ha disposto un'indagine interna. Anche ieri gli ambulanti hanno manifestato a piazza di Spagna.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

il presidente nella sede di via Giulia, «presidiata» da un gruppetto di ambulanti - e ve lo dice uno che è stato aggredito per aver rimosso gli abusivi da via della Stamperia. No, in questo caso c'è stato un concorso d'errore tra la I e la VI Circoscrizione, di cui però ci siamo accorti già alcuni giorni fa, prima che scoppiasse tutto questo».

La storia amministrativa di questo strano «errore» è un po' complicata. Nel dicembre scorso la Circoscrizione dispone il trasferimento temporaneo - per le feste natalizie - dell'esercizio da vicolo del Bottino a piazza di Spagna. Il titolare, munito di una licenza rilasciata dalla VI Circoscrizione - e sotto inchiesta della magistratura,

perché quel titolo sarebbe stato ottenuto presentando alcuni documenti falsi e con il concorso di un impiegato della III - si presenta allora negli uffici di via Giulia, e fa apporre dagli impiegati un'annotazione in cui si segnala il trasferimento (primo «errore»). Poi, va negli uffici della VI e, grazie a quell'annotazione apparentemente senza senso, il 28 dicembre riesce ad ottenere il rilascio di una nuova licenza (secondo errore). Nel frattempo, però, il 30 dicembre la VI decide di revocare la prima licenza, proprio a seguito di quell'inchiesta della magistratura. Lo comunica alla I, e così parte anche la revoca dell'occupazione di suolo pubblico in centro storico.

A questo punto, che fa l'ambulante? Come al gioco delle tre carte, tira fuori la nuova licenza. Prima che in Circoscrizione si accor-



Piazza di Spagna

gono dell'errore, passano alcuni giorni. Finché, il 24 gennaio, una conferenza dei servizi ricostruisce tutta la vicenda: «ora è solo un problema di tempi tecnici - assicura il presidente Morezzi - e tutto tornerà in ordine. Due o tre giorni al massimo».

Ma gli interrogativi restano. Possibile che nessuno si sia accorto

che l'ambulante era sotto inchiesta, e che nello stesso ufficio dove gli è stata rilasciata la nuova licenza si stava lavorando a revocare la vecchia? «Io sono un ottimista per natura - risponde Morezzi - e dunque penso a un errore umano. In ogni caso, abbiamo disposto un'indagine interna per accertare eventuali responsabilità».

Oggi in CITTA'

Fumetti Rapaci. Si inaugura stasera alle 21 la mostra della Lipu - sezione di Ostia Lido - «Uccelli rapaci». L'appuntamento è presso l'associazione culturale «Jonathan Café», in via Agostino Scaparro, 23 ad Ostia, che proprio stasera apre i battenti. Info. 56.67.353. Non solo fumetti, ma anche giochi da tavolo, carte, scacchi, strumenti musicali e libri.

L'Istat in mostra. Settanta anni di storia e di attività dell'Istat illustrati attraverso una mostra di sculture, fotografie ed altre opere realizzate per un concorso riservato ai dipendenti. Uno spazio, inoltre, è dedicato al lavoro svolto in collaborazione con l'Istituto per audiovisi «A. Magarotto» ed alle associazioni di volontariato presenti all'Istituto. In via Cesare Balbo, 16 fino a domani. Poi dal 4 al 7 febbraio in via A. Ravà, 150. Orario 9-16.

Valencia a Roma. Da oggi e fino a 6 marzo, nell'ambito del programma Valencia a Roma, sarà possibile visitare la mostra «Il duomo di Valencia. Pianta, progetti e disegni della Cattedrale». L'inaugurazione è prevista alle 19 presso la galleria Cervantes, a Piazza Navona 91. Da martedì a domenica l'orario d'ingresso va dalle 16 alle 20.

Palomar. «Destra, sinistra: vecchi concetti, nuove idee». Se ne parlerà con Ferdinando Adornato, Sebastiano Maffettone, Antonio Martino, Claudio Petruccioli e Cesare Pinelli. Stasera presso la sala delle conferenze della libreria Palomar, in via Gustavo Bianchi 7.

Teatro. Ancora in scena al Teatro San Genesio «Suite di compleanno», di Robin Hawdon con Annalisa Cucchiara, Claudio Insegno, Franco Mannella, Pier Luigi Misasi e Barbara Terzironi.

Musica. Stasera salsa con i Chirima, condotti da Alvaro Hugo. Alle 22.30 si apriranno le porte del Caruso Caffè Concerto, a Monte Testaccio 36. Tessera mensile: 10 mila lire. Info. 5122605.

Dibattito pubblico. L'Internazionale socialista e il socialismo europeo sono i temi al centro del dibattito previsto per questa sera, alle 19, in via dei Giubbonari 38, e organizzato dal Pds Centro Storico.

Sit-in. A 25 anni dalla strage del Bloody Sunday, avvenuta mentre un corteo pacifico attraversava le strade di Derry, oggi pomeriggio alle 17 ci sarà un sit-in davanti all'Ambasciata della Gran Bretagna in via XX Settembre organizzato dal comitato Cetamono.

Parcometri Altri 570 a Testaccio e 370 a Prati

Continua la lunga marcia dei parcometri in città. Il vicesindaco Walter Tocci va avanti per la sua strada. E i cittadini si stanno abituando.

Saranno in funzione da oggi 583 nuovi posti auto a pagamento a Testaccio. «I nuovi parcheggi - spiega un comunicato del Comune - che prevedono anche 14 posti riservati ai disabili e 57 ai motocicli, interesseranno via Volta, via Manuzio, via Bodoni, via Ferraris, via Gioia, via Vespucci, via Antinori, via Franklin, via Torricelli e parte del Lungotevere Testaccio. Venerdì, invece, entreranno in funzione i parcometri in viale Giulio Cesare e via Piacenza: i posti lungo il viale, che vanno a completare quelli già esistenti, sono 370, 13 riservati ai disabili e 98 ai motocicli, mentre in via Piacenza ci saranno 97 posti auto a pagamento e 4.

«Con le nuove attivazioni - si legge nel comunicato del Campidoglio - sono saliti a 16.424 i posti auto a pagamento nella città».